

PIERGIULIO TAINO
Università di Trieste

Problemi ortografici e semantici in un lemmario tedesco-italiano dei comparti economici

Il traduttore di un lemma è di norma il significato “zero”, cioè quello più anonimo che va completato nel contesto o interpretato, se possibile, analizzando la formazione della parola. Per *Betrag* i dizionari registrano importo, somma, però nel diritto tributario *Freibetrag* significa quota esente, abbattimento alla base, detrazione, (quota di) reddito non imponibile, franchigia, esenzione. Si può citare come paradigmatico, fra i molti possibili, il sostantivo *Ausgleich*, tradotto solitamente con perequazione, conguaglio, compensazione: dunque *Rentenausgleich* va inteso, anche esaminando la configurazione del composto e traducendo le singole componenti, perequazione pensionistica, conguaglio del trattamento di pensione. In questo caso la *Wortbildung* “funziona”. Anche *Ausgleich der zyklischen Schwankungen*, compensazione delle oscillazioni cicliche, non presenta particolari difficoltà di comprensione; l’utente inesperto incontra invece qualche intoppo con il sintagma *Ausgleich des Kontos*, (nuovo) attivo del conto, o con *Ausgleich der Rechnung*, saldo della fattura. Il termine *Länderfinanzausgleich*, conguaglio finanziario interregionale, che in apparenza si traduce agevolmente, richiede invece una precisa preinformazione, perché coinvolge il concetto della *Finanzkraft der Länder*, la capacità di spesa delle “regioni” e la legge che prevede dotazioni finanziarie per ogni *Land* non inferiore al 92 per cento della media nazionale. *Lohnausgleich* significa conguaglio salariale o retributivo in generale e poi, con un successivo passaggio, integrazione salariale o salario pieno; *Inflationsausgleich* ha due possibili esiti: il primo è, avendo come limite d’uso la finanza aziendale o la pubblica amministrazione, l’adeguamento per l’inflazione nel caso di un finanziamento ritardato; il secondo, nel diritto tributario, è la detrazione operata dal contribuente per effetto della perdita di valore del denaro che ha gonfiato l’imponibile. Un esempio: «Es geht um jährlich 2,5 Mrd. Euro plus einen künftigen Inflationsausgleich» (*Handelsblatt*, 12 ottobre 2004). Dunque, traducendo un testo con l’aiuto di un dizionario specialistico, si scopre che spesso il significato utile in quel contesto non c’è, perché il termine ha un valore ogni volta diverso a seconda del comparto.

La lingua standard è oggi influenzata in misura massiccia dal lessico dell’economia, perché i consumatori sono molto più informati di un tempo sulle problematiche dei settori specifici. Ne è riprova il gergo finanziario, diventato

familiare a molti piccoli risparmiatori che in passato si erano sempre tenuti lontani dalla Borsa e dagli impieghi mobiliari. Investitori istituzionali – banche, società, grandi clienti, Stato, regioni, fondi comuni – e amministratori del risparmio gestito con partecipazioni in azioni e *bond* coinvolgono un pubblico vasto nell'acquisto di prodotti finanziari. Le discussioni sull'andamento dei mercati sono all'ordine del giorno anche sulla stampa non specializzata: «Die Verzinsung des eingesetzten Kapitals – ROCE – liegt mit 1,8 Prozent unter der Planzahl von 2,7 Prozent», riporta la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* all'interno di un'intervista al presidente della Deutsche Bahn, Hartmut Mehdorn, del 24 settembre 2004. Le variabili dell'economia hanno acquistato un'evidente centralità nell'informazione di massa, che non sempre si assume l'onere di contribuire a formare il pubblico, spiegando termini e relazioni casuali. Ai rapidi progressi in tutte le aree del sapere si accompagna in ogni caso un'accelerazione nel divulgare le conoscenze. E ancora, all'interno delle singole discipline si assiste a una sempre maggiore specializzazione e astrazione. Una conseguenza ne è, fra le altre, il processo veloce di invecchiamento del materiale terminografico. La singola tiratura delle opere specialistiche dovrebbe allora essere limitata per permettere aggiornamenti costanti e ristampe ravvicinate con l'inclusione dei nuovi termini, in particolare sintagmi nominali complessi o fraseologismi.

È ormai universalmente riconosciuto che per ben tradurre i testi specialistici è necessario disporre sia di conoscenze linguistiche che di competenze settoriali, con una dinamica che è in un rapporto direttamente proporzionale al grado di specializzazione. L'esperto della materia incontra generalmente poche difficoltà nell'interpretare la terminologia propria del comparto e ne trova di maggiori nella comprensione delle strutture sintattiche meno note della lingua standard. Il traduttore di formazione linguistica, viceversa, deve concentrare i suoi sforzi nella comprensione dei concetti presenti nel testo di partenza, rappresentati da un certo numero di termini, e nell'individuazione di equivalenti che esprimano un argomento identico o affine nella lingua d'arrivo. In questo lavoro di precisione non sempre trova un aiuto valido nei dizionari specialistici tradizionali con un lemmario di partenza contrapposto a una lista di traducenti che, nelle intenzioni, è in rapporto di uno a uno.

È tipica dei vocabolari bilingui di settore pubblicati in Germania – prevalentemente dal tedesco all'inglese – l'assenza di fraseologia: accanto al termine viene registrato l'equivalente senza contestualizzazione; qualche volta il lemma è accompagnato da una breve parafrasi in corsivo, come in *vorausseilender Indikator*, tradotto con *forward looking indicator* o *leading indicator* e spiegato fra parentesi come *Indikator, der Prognosen ermöglicht*. La citazione è tratta dal più recente dizionario Pons tedesco-inglese della Klett, *Fachwörterbuch - Banken, Finanzen und Versicherungen* (Mutscheller *et al.* 2002). *Gesamt-*

wirtschaft è tradotto, nella stessa opera, con *economy as a whole* e *overall economy*, *Volkswirtschaft* semplicemente con *economy*, mentre il valore vero sarebbe, una volta indicati i limiti d'uso, in un caso, economia politica e, nell'altro, quello della macrocontabilità (la *volkswirtschaftliche Gesamtrechnung*), economia nazionale, sistema economico, il che, fra l'altro, andrebbe a coprire in parte, come quasi-sinonimo, il significato di *Gesamtwirtschaft*. I dizionari bilingui tedesco-italiano in commercio sul nostro mercato non registrano molti degli ingressi più attuali: un esempio per tutti è *Fallpauschale* (*Krankenhaus-Fallpauschale*), costo forfetario del singolo ricovero in ospedale o di un intervento chirurgico standard, un altro termine il cui significato non è ricavabile con l'analisi della *Wortbildung*. Spesso mancano però anche dati fondamentali più antichi come *angebots- / nachfrageorientierte Wirtschaftspolitik* o *aktive Arbeitsmarktpolitik*.

Insomma, trovato il lemma, l'utente ha bisogno in molti casi di altre informazioni che lo rendano edotto sull'effettivo grado di equivalenza a livello concettuale e pragmatico e non solo sul piano linguistico: è sbagliato tradurre *Gewerbe* con attività industriali, perché, così facendo, si esclude ogni altro elemento o fattore che contribuisce alla formazione o all'incremento del Pil (che valore avrebbero allora i composti come *Kfz-Gewerbe* o *gewerbelos*?). Lo stesso vale per *Gewerbesteuer*, un'imposta comunale con una riallocazione allo Stato, equivalente all'ex Iciap, che in realtà, fino al 1998, colpiva non solo le imprese, ma anche chi esercitava arti e professioni. L'italiana Iciap è stata poi inglobata nell'Irap, cui sono assoggettate le attività produttive in generale.

Le raccolte terminografiche possono soddisfare queste nuove esigenze a condizione che i motivi pratici, per esempio quelli imposti dall'editore, non pongano limiti troppo rigidi alla quantità di dati da immettere per precisare le voci, laddove ce ne sia bisogno, o che i traduttori possano essere più d'uno a seconda dei settori di riferimento. Quando serve, va fornita in aggiunta un'informazione di carattere concettuale ed eccezionalmente la versione inglese, se molto usata – *switching* per *Umschichtung*, *profit warning* per *Gewinnwarnung* – in modo da offrire al traduttore, nei limiti del possibile, la certezza che il termine della lingua d'arrivo indica effettivamente il concetto parallelo e precisare con quale grado di equivalenza.

Caratteristiche di una raccolta terminografica

- Fra i criteri irrinunciabili che l'utente deve esigere si possono ricordare:
- l'estrapolazione dei termini avvenga da un *corpus* di testi predefiniti e non da liste, *thesauri* o altro, proprio perché, se concettualizzati e contestualizzati, i lemmi sono più facilmente comprensibili nel loro significato autentico anche al terminologo; d'altra parte, estrapolando i termini da un contesto, il

compilatore ha anche, qualora sia indispensabile, almeno un esempio per la fraseologia;

- la preferenza sia data alle definizioni originali estratte dai testi di riferimento, nei casi in cui le si voglia inserire.

Un lemmario tedesco deve tener conto delle varianti ortografiche, quelle tradizionali e quelle dettate dalle nuove norme volute dalla riforma: *Scheinselbstständiger* compaia sulla stessa riga di *Scheinselbständiger* e *Schadenersatz* richiami *Schadenersatz* (*Schaden-Ersatz*), senza elemento di raccordo¹. Quanto detto non vale per termini come *Platzierung*, collocamento, corretto dalla nuova ortografia sulla base di *Platz* (precedentemente era *Plazierung*) e vale invece per *Potenzial*, che mantiene anche la vecchia forma *Potential*, con i corrispondenti aggettivi *potenzial* e *potential*. La raccolta del materiale deve contemplare anche molte abbreviazioni, svolte in forma estesa, e rimandi espliciti a sinonimi o, come s'è detto, a termini inglesi molto usati in Italia e in Germania (*Par Value*, valore nominale), a concetti sovraordinati o coordinati. Anche le limitazioni geografiche sono importanti, se riguardano lemmi come *Wertschriften*, forma svizzera di *Wertpapiere*, *Polizze*, termine austriaco per *Police* e *Obligation*, che, pur essendo presente in tutti i Paesi di lingua tedesca, nelle Borse elvetiche ha un uso più frequente di *Schuldverschreibung*.

La monoreferenzialità terminologica è un obiettivo da perseguire giorno per giorno e che sarà sempre imperfetto e non assoluto. Intanto, la tendenza all'univocità semantica in un dato contesto specialistico implica il non ricorso all'omonimia, alla sinonimia e alla polisemia, al contrario della lingua comune, dove la designazione di concetti diversi con la stessa parola è un elemento fondamentale di economia linguistica. Il concetto omonimo o sinonimo non deve, di regola, essere presente nello stesso settore; negli altri comparirà, ma con valore diverso: si pensi a *speichern*, *Speicher*, *Speicherung* e *Betriebssystem* e ai significati che questi lemmi hanno assunto in informatica (memorizzare, memoria, salvataggio, sistema operativo), o alle metafore economiche.

Se una parola è un termine in un determinato testo settoriale è sostituibile solo con la sua definizione. Questo equivale a dire che, proprio per definizione, i termini si sottraggono a ogni possibile riformulazione diversa dalla parafrasi o da un'elencazione esemplificativa: invece di possessore, *Halter*, che, dal punto di vista giuridico, non è sempre e soltanto il proprietario, per esempio di un immobile o di un'auto (*Immobilien- / Autobesitzer*), ma chi ha il potere su una cosa che si manifesta in un'attività corrispondente all'esercizio della proprietà o di altro diritto reale, si può indicare, come fa il legislatore italiano con le istruzioni per il pagamento dell'Ici, «il proprietario dell'immobile, oppure il

¹ Sui problemi ortografici connessi alla *Fugenlautung* si rinvia ai contributi di, Fleischer/Barz 1995, Eisenberg 1998, Horst 1998, Eichinger 2000, Wegener 2003 e Taino 2005.

titolare del diritto di usufrutto, uso o abitazione sullo stesso»². Per lo specialista esiste una differenza fra *Währung*, moneta («Geld eines Landes oder einer Ländergruppe»), *Sorten*, divise estere («Im Bankgeschäft übliche Bezeichnung für ausländische Banknoten und Münzen»), e *Devisen*, crediti in denaro esigibili, esposizioni di banche («Auf ausländische Währung lautende und im Ausland zahlbare Geldforderungen, besonders Bankguthaben, Schecks und Wechsel») (Wyler 1994).

Piuttosto che ricorrere a un sinonimo o a una parafrasi, la tendenza delle lingue speciali nelle tipologie di testi molto vincolanti (normativi, scientifici e tecnico-operativi) è quella di ripetere il tecnicismo, causando talvolta scelte stilisticamente ineleganti:

*Auch die Deutsche Bahn will **langfristig** Staatsgelder sichern. Sie will im Hinblick auf die Börsengangpläne eine **langfristige** Finanzierungsvereinbarung abschließen* (Handelsblatt, 20.09.04).

*Dieter Ludwig, Vizepräsident des VDV (Verband Deutscher Verkehrsunternehmen), Chef der **Verkehrsbetriebe** in Karlsruhe und der **Albtal-Verkehrsgesellschaft** und Folkert Kiepe, **Verkehrs-Beigeordneter** des Deutschen Städtetages formulieren drastischer: Unser blühender **Nahverkehr** verrottet systematisch* (ibid.).

*Haben sich in einem **Verfahren** vor dem **Sanktionsausschuss** (§ 20 BörsG) Tatsachen ergeben, welche die Rücknahme oder den Widerruf der **Zulassung** nach §§15-18 rechtfertigen, so ist das **Verfahren** an die **Geschäftsführung** abzugeben. Die **Geschäftsführung** ist berechtigt, in jeder Lage des **Verfahrens** von dem **Sanktionsausschuss** Berichte zu verlangen und das **Verfahren** an sich zu ziehen* (Börsenordnung für die Frankfurter Wertpapierbörse, § 3).

*Übersteigt die **Summe** der **negativen Einkünfte** den nach Satz 3 **ausgleichsfähigen Betrag**, sind die **negativen Summen** der **Einkünfte** aus verschiedenen **Einkunftsarten** in dem Verhältnis zu berücksichtigen, in dem sie zur **Summe** der **negativen Einkünfte** stehen. Bei **Ehegatten**, die nach den §§ 26, 26b zusammen veranlagt werden, sind nicht nach den Sätzen 2 bis 5 **ausgeglichen negative Einkünfte** des einen **Ehegatten** dem anderen **Ehegatten** zuzurechnen, soweit sie bei diesem nach den Sätzen 2 bis 5 **ausgeglichen** werden können* (Einkommensteuergesetz, EstG, § 2).

Nuove formazioni terminologiche

Mai come oggi si assiste a un'enorme circolazione di innovazioni, concrete e concettuali, e a una crescente interdipendenza fra le discipline scientifiche, che

² Si veda per questo anche Cortelazzo 2004: 77.

rendono sempre più necessario disporre, all'interno del comparto, di termini monosemici per una comunicazione efficace, efficiente e non ambigua.

Per denominare in modo non equivoco ed economico concetti, oggetti e attività, oltre a utilizzare termini della lingua comune senza variazioni di significato, accanto ad altri della lingua standard rideterminati semanticamente con un senso più specializzato (seguendo, per esempio, il principio della *Bedeutungserweiterung*), e voci tratte da altre lingue settoriali (per esempio la terminologia della statistica applicata all'economia politica o alle relazioni industriali o alla politica del lavoro), le lingue speciali ricorrono a neoformazioni coniate con procedimenti di costruzione lessicale improntati alla sistematicità e all'univocità. I neologismi possono avere forma di sigle, acronimi o simboli che possono trasformarsi in vere e proprie unità lessicali: LIBID, *London Interbank Bid Rate*, *Londoner angebotener Interbank-Zinssatz*, LIBOR, *London Interbank Offered Rate*, *Londoner Interbanken-Zinssatz*, LIFO, *last in, first out* (ultimo entrato, primo uscito, metodo per valutare l'incremento annuo delle scorte, *Methode zur Bewertung des Bestandszuwachses pro Geschäftsjahr*), LOIFO, *lowest in first out* (entrato al prezzo minore, primo uscito, *die zu einem geringeren Preis angeschaffenen Bestände werden zuerst ausgelagert*), NASDAQ, sistema di quotazione dei titoli tecnologici alla Borsa di New York, Xetra-DAX, indice telematico di Francoforte, *cif, cost, insurance, freight* (*Kosten, Versicherung, Fracht*), *cif.ci, cost, insurance, freight, commission and interest* (*Kosten, Versicherung, Fracht, Gebühren und Zinsen*), *Stustadt* per *Studentenstadt*, *Stabi* per *Staatsbibliothek*, *Buba* per *Bundesbank*, *IS-Kurve* per *Investment-Saving-Kurve*, curva investimento-risparmio, e infine simboli che possono trasformarsi in unità anche relativamente complesse: *Y-Ineffizienz*. Su queste basi si costruiscono poi anche composti come *Libor-Zuschlag*, scarto dal Libor (interesse addizionale), *Nasdaq-Index*, indice Nasdaq, o *Xetra-Werte*, titoli dello Xetra.

Esempi di derivazione tramite affissazione sono termini come *gesetzwidriges Verfahren*, procedimento illegittimo, sul modello di *gesetzmäßiges Verfahren*, procedimento legale, o voci come *unangreifbarer Beweis*, prova inoppugnabile, *unveränderter Index*, indice invariato, *asymmetrisches Verfahren*, procedura asimmetrica, *asymmetrischer Algorithmus*, algoritmo asimmetrico, *Deplatzierung*, delocalizzazione, che ha lo stesso valore di *Verlegung* (*Betriebsdeplatzierung ins Ausland*), *Entlastung*, sgravio, *Entindustrialisierung*, deindustrializzazione, *Entkartellisierung*, decartellizzazione, *Entherrschungsvertrag*, contratto di decontrollo / accordo di scorporo, che presentano, in un caso, prefissi negativi quali *un-* o *a-* per creare antonimi, e, nell'altro, privativi come *de-*, *ent-* o *ver-*.

I composti sintagmatici rappresentano un meccanismo molto produttivo nelle lingue speciali: *Pufferspeicher*, memoria tampone, *Bankkreislauf*, circuito

bancario, *Versicherungskreislauf*, circuito assicurativo, del tipo nome + nome; *Frühindikator*, indicatore preventivo / anticipatore, *Frühverrentung*, prepensionamento, *Hauptspeicher / Arbeitsspeicher*, memoria principale, dove si ha la combinazione aggettivo + sostantivo; *stochastische Variable*, variabile stocastica / aleatoria, *integrierte Schaltung*, circuito integrato, *dynamischer Speicher mit wahlfreiem Zugriff*, memoria dinamica ad accesso casuale, costituiti da due o più elementi morfologicamente autonomi, combinati in maniera inseparabile all'interno dell'unità sintattica.

Termini come *Walras-Gleichgewicht* (equilibrio di Walras, dal nome del fondatore della teoria marginalistica, ovvero dell'utile marginale), *Modigliani-Miller-Theorem (Trennungstheorem)*, teorema di Modigliani-Miller (o della separazione), *Bernoulli-Verteilung (Binomialverteilung)*, distribuzione di Bernoulli o binomia, *Fibonacci-Sequenz*, sequenza di Fibonacci, *Keynesische Nachfragesteuerer*, fautori keynesiani della domanda, *Student-Verteilung (t-Verteilung)*, distribuzione di Gosset, *Eucken-Theorie (Theorie der Ordnungspolitik)*, teoria di Eucken o del moderato liberismo della Scuola di Friburgo, *Marshall-Theorie (Theorie des Grenznutzens des Kapitals)*, teoria di Marshall o dell'utilità marginale del capitale, sono testimonianza del frequente ricorso a eponimi, dove si riproduce il nome di un economista che ha osservato e descritto un fenomeno, ideato un criterio o applicato un teorema.

Altrettanto importanti come procedimenti tipici di formazione delle parole nelle lingue speciali sono le metonimie come *Raiffeisenbank*, banca di credito cooperativo, *Lombardsatz*, tasso lombard / tasso anticipi, *Lombardgeschäft*, anticipazione su pegno, e *Lombard-Warnmarke*, direttiva (precauzionale) per i crediti lombard, l'uso e la lessicalizzazione di sigle: BIP, *Bruttoinlandsprodukt*, Pil, Prodotto interno lordo, MKB, *Mittel- und Kleinbetriebe*, Pmi, Piccole e medie imprese, oltre alla fusione di lessemi per formare un solo termine: *Minimax-Kriterium*, criterio del minimax.

Prestiti

A causa della dimensione internazionale in cui si è svolta la ricerca negli ultimi decenni e delle caratteristiche del termine tecnico di a) definirsi sulla base di un rapporto diretto con l'oggetto denotato, b) tendere alla monosemia nel settore specialistico e c) passare da una lingua all'altra insieme all'oggetto o al fenomeno descritto, quella dei prestiti è certamente una categoria molto importante. Tali varianti presentano infatti il vantaggio di essere funzionali alla comunicazione scientifica perché rimangono isolate da tutti i campi semantici diversi da quello in cui vanno a collocarsi contribuendo così alla monoreferenzialità.

I prestiti possono assumere quattro forme:

- il termine viene assorbito senza subire modifiche (prestito non integrato): *Scanning*, *Provider* (sinonimo di *Anbieter*, fornitore d'accesso, con ampliamento di significato del lemma tedesco nel nuovo settore), *Saving*, *Clearing*, *Rating*, la valutazione delle temute agenzie, le *Rating-Agenturen*, come la Standard & Poor's e la Moody's. Si tratta di voci ricche di composti (*Saving-Aktien*, *Sparaktien*, azioni di risparmio, *savings shares*, *Rating-Herabsetzung*, *Rating-Rückstufung*, abbassamento / declassamento del rating), *Clearing-Guthaben*, disponibilità in *clearing*, *Clearing-Haus*, centro *clearing*, stanza di compensazione). Alcuni termini presentano modifiche minime per un adattamento parziale all'ortografia tedesca: *Direktbanking*, *banking* diretto / operazioni bancarie dirette, *direct banking*, *Prepaid-Karten*, carte prepagate, *prepaid cards*, *Okkurrenz*, occorrenza, *occurrence*, *Kreuzmanagement* (*Kreuz-Management*), *management* incrociato, *cross management*, *Kreuzparität* / *indirekte Parität*, parità incrociata, *cross rate*, *Audit-Zertifikat*, certificato di *audit* / di revisione, *audit certificate*, *Fiskaljahr*, nel significato inglese di anno d'esercizio, esercizio finanziario, esercizio sociale, *fiscal year*;
- non subisce modifiche nella forma base, ma poi viene integrato nella morfologia tedesca (calco omonimico): *cleverer Kunde*, cliente accorto, *smarter Käufer*, acquirente esperto / compratore competente, o subisce comunque un processo di adattamento nella lingua d'arrivo;
- viene tradotto letteralmente (calco sinonimico o calco traduzione): *Standardgeld* da *standard money*, *Standardisierung* da *standardization*, *Suchmaschine* da *search engine*, *Echtzeit* da *real time*, *Kerngeschäft* da *core business*, *Kreuzkontrolle* da *cross control*;
- acquista nella lingua d'arrivo un significato in parte nuovo (calco semantico): *Investmentbank*, banca d'affari.

Caratteristiche della fraseologia rilevanti a fini terminologici e terminografici

Le combinazioni fraseologiche presentano sintagmi più o meno fissi, costituiti da due o più parole che tendono a comparire insieme con frequenza. I cosiddetti tecnicismi collaterali affiancano il lemma che costituisce la voce principale. Sono compressi frequentemente in composti, situabili come tali in punti diversi della raccolta: *Stichproben-Standardabweichung*, divergenza standard del campione, si potrà trovare sotto *Abweichung* oppure come lemma autonomo alla lettera S.

Nella lessicografia specializzata le collocazioni possono essere fornite:

- all'interno della voce: *aktive Arbeitsmarktpolitik*, politica attiva del lavoro;
- sotto forma di entrate lemmatizzate come i termini polilessicali: *Portfolio-Diversifizierung*, diversificazione del portafoglio, *Portfolio-Optimierung*, ottimizzazione del portafoglio, *Marketing-Logistik*, logistica del marketing, *Portfolioplanungs-Matrix (Boston-Matrix)*, matrice di pianificazione del portafoglio;
- sia come entrate indipendenti che all'interno delle singole voci, come nel citato caso di *Standardabweichung* o in *Grenznutzenschule*, Scuola marginalistica / viennese, *Grenzplankostenrechnung*, calcolo dei costi primi variabili / contabilità industriale a costi diretti o marginali, e *Indikatordiagramm*, diagramma degli indicatori.

Sulla frequenza con cui ricorrono le combinazioni si può fissare una regola su base statistica, sottolineando la probabilità che una sequenza sia rappresentativa e caratteristica di un settore:

- se è molto comune (frequenza assoluta di occorrenza);
- se è lunga (estensione del sintagma): quando è breve, è probabile che sia generica e riferibile a diversi ambiti;
- se è ben distribuita nei testi (criterio della distribuzione delle collocazioni nel *corpus*);
- se è diffusa nei vari tipi di testo (distribuzione nelle tipologie);
- se è complessa (struttura della collocazione).

Il lessicografo si presenta come un mediatore fra le diverse norme di due comunità linguistiche. Accade di frequente che l'utente di un dizionario non trovi risposte individuali alle sue domande, perché spesso non esiste una corrispondenza perfetta fra le voci nell'una lingua e nell'altra, anzi ci si può imbattere in qualcosa di intraducibile nei casi in cui il lemma descrive o definisce un'entità che nell'altro sistema non esiste (*Pflegeversicherung*, assicurazione – di legge – contro la non autosufficienza). Inoltre, non va sottovalutato il problema dei “falsi amici” come *Geschäftsbank*, che è una banca ordinaria, dove si fanno tutte le operazioni (*Geschäfte*) e non una banca d'affari.

Chi consulta un dizionario si aspetta, certo, per ogni lemma una traduzione il più possibile adeguata, sa però che talvolta gli si può offrire tutt'al più una parafrasi o anche solo un sinonimo, un quasi-sinonimo o un antonimo. Questi elementi possono comparire, come ridondanze che integrano l'informazione, anche quando è possibile una resa fedele del lemma e non solo una “pragmatica”: *Betriebsabrechnungsbogen* accompagna, per esempio, *Kostenstellenbogen*, *Handelsmarke*, marca commerciale, è indicata come contrario di

Herstellermarke, marca industriale, e la *handelsrechtliche Bewertung*, valutazione commerciale, è contrapposta alla *steuerrechtliche Bewertung*, valutazione a fini fiscali o calcolata sull'imposta versata. Indicazioni a commento sono assolutamente necessarie nei casi come *Kann-Kaufmann*, commerciante che ha facoltà di iscriversi nel registro delle imprese commerciali / imprenditore iscritto facoltativamente, *Soll-Kaufmann*, commerciante di diritto / imprenditore registrato, o *Muss-Kaufmann*, commerciante (o imprenditore) legato a un tipo specifico di attività.

Si prenda ancora il sostantivo *Ökonomie*. Un traduttore può essere indotto a pensare che *Ökonomie* abbia lo stesso significato di *Wirtschaft* e così è in molti casi; tuttavia la copertura fra i due termini è solo parziale. Con *Wirtschaft* si intende infatti anche l'insieme degli imprenditori, il mondo economico in senso concreto: *Energiewirtschaft* significa, per esempio, industriali del settore energetico, *Stromwirtschaft* indica le aziende produttrici di corrente, mentre la *mittelständische Wirtschaft* è la media imprenditoriale. Dal canto suo, *Ökonomie* è anche la struttura produttiva di una determinata area, oltre che, come astratto, l'analisi economica, lo studio dell'economia e dei relativi fenomeni (anche di quelli dell'economia politica): ecco allora la *Neue Politische Ökonomie*, la *New Political Economy*, la *positive Ökonomie*, l'economia positiva, e la *politische Ökonomie als Tauschwirtschaft*, l'economia politica come economia di scambio, la *Makro-* e la *Mikroökonomie* (denominate anche *Makro-* e *Mikroökonomik*): si parla, insomma, della scienza economica in generale. In altri contesti, infine, la parola indica anche l'economicità ed equivale allora a *Wirtschaftlichkeit* o *Profitabilität*.

Analoghe considerazioni si possono fare per il soggetto indicato dal corrispondente sostantivo *Ökonom*, l'economista, l'economista, l'analista economico, lo studioso di economia, il ricercatore o l'esperto di scienze economiche. Per alcuni di questi significati il termine è sinonimo, oltre che di *Ökonomist*, di *Volkswirt*, *Wirtschaftler*, *Volkswirtschaftler*, *Wirtschaftsfachmann*, *Wirtschaftsforscher* e *Wirtschaftswissenschaftler* (come *Ökonomie* lo è di *Wirtschaftswissenschaft*); talvolta può equivalere anche a *Betriebswirt*. La frase *Die Ökonomen untersuchten, wie sich die Produktivität entwickelt hat* va tradotta: «Gli analisti economici hanno accertato come si è evoluta la produttività»; un economista capo della Banca mondiale o di una banca d'affari equivale a *Chefökonom* (*Chefvolkswirt*) *der Weltbank* / *der Investmentbank*; per economista nazionale si ha *Nationalökonom*, mentre gli economisti della Scuola (di pensiero) austriaca sono noti semplicemente come *österreichische Wirtschaftler*.

Riferimenti bibliografici

- Cortelazzo M. (2004) “Le scelte difficili di chi scrive di argomenti settoriali per un pubblico non specialistico” in *Übersetzen in der Fachkommunikation – Comunicazione specialistica e traduzione*. A cura di L. Rega e M. Magris, Tübingen, Narr, pp. 75-86.
- Eichinger M.L. (2000) *Deutsche Wortbildung. Eine Einführung*, Tübingen, Narr.
- Eisenberg P. (2004²) *Grundriss der deutschen Grammatik*, Bd. 1: *Das Wort*, Stuttgart-Weimar, Metzler.
- Fleischer W. & Barz I. (1995²) *Wortbildung der deutschen Gegenwartssprache*, Tübingen, Niemeyer.
- Horst S. (1998) *Wortbildung in der deutschen Wirtschaftskommunikation: Linguistische Modelle und fremdsprachendidaktische Perspektiven*, Waldsteinberg, Heidrun Popp.
- Mutscheller A. et al. (2002) *Fachwörterbuch – Banken, Finanzen und Versicherungen, Englisch-Deutsch / Deutsch-Englisch*, Stuttgart, Klett.
- Taino P (2005) „Fugenelemente in der deutschen Wirtschaftssprache“, in *Perspektiven Eins. Akten der 1. Tagung Deutsche Sprachwissenschaft in Italien*. A cura di C Di Meola, A. Hornung, L. Rega, Roma, Istituto di Studi Germanici.
- Wegener H. (2003) „Entstehung und Funktion der Fugenelemente im Deutschen, oder: warum wir keine *Autosbahn haben“, *Linguistische Berichte* 196, S. 425-457.
- Wyler G. (1994) *Bankfachwörterbuch*, Zürich, Schweizerische Bankgesellschaft.